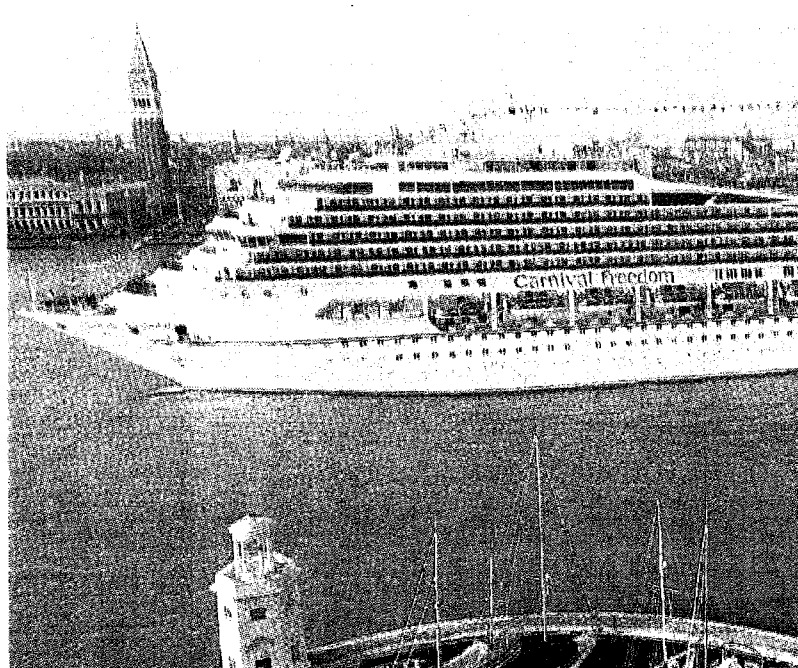


FINCANTIERI

Bono: costruiremo navi da crociera ad Ancona



La "Freedom" sabato scorso a Venezia. Sullo sfondo, piazza San Marco

L'annuncio a margine del battesimo della Freedom: «Nasceranno nelle Marche le unità di stazza inferiore alle 60.000 tonnellate»

VENEZIA. Saranno destinati alla costruzione di unità da crociera di piccola taglia, sotto le 60.000 tonnellate, gli stabilimenti Fincantieri di Ancona. Lo ha annunciato a Venezia, a margine del battesimo della nave "Carnival Freedom", l'amministratore delegato dell'azienda, Giuseppe Bono. «In questo momento la domanda mondiale di cruise-ferry è bassa, mentre è in forte crescita quella di navi da crociera - ha spiegato Bono - Per questo motivo, anche in considerazione dell'affinità dei due prodotti, abbiamo ritenuto opportuno concentrare il nostro business sulle crociere. La scelta di unità di piccola taglia è obbligata, considerando le dimensioni del cantiere di Ancona». Non si tratta di una riconversione industriale in senso stretto, ha aggiunto Bono, ma di una «scelta stra-

tegica dovuta a fattori congiunturali». D'altronde la diversificazione delle attività è prevista espressamente dal piano industriale di Fincantieri. Lo dimostrano sia l'ingresso nel settore dei mega-yacht (venerdì prossimo, a Muggiano, sarà impostata la prima imbarcazione da 134 metri di lunghezza, la cui consegna è prevista per il 2010), sia i piani di espansione all'estero dell'azienda. Un punto, quest'ultimo, che ha già provocato la preoccupata reazione di una parte del sindacato, che teme dispersioni di posti di lavoro a vantaggio di paesi dell'Est europeo capaci di garantire manodopera a basso costo: «Non è il caso di creare allarmismi - ha detto Bono - E' vero: stiamo cercando alleanze all'estero, e non escludiamo di poter acquisire partecipazioni in cantieri, come abbiamo fatto lo scorso anno con gli stabilimenti Lloyd Werft di Brema. Ma solo in quei settori sui quali non siamo concorrenziali rispetto ai cantieri cinesi o coreani. Non esistono pericoli per i livelli occupazionali in Italia, che saranno totalmente garantiti».